

Le famose PORTE di PLOCK

Qualche numero fa abbiamo descritto "Le famose PORTE DI GНИЕZNO" (N.4/5 del 2013) vi presentiamo ora quelle della città polacca di Plock che sorge sulle rive del fiume Vistola, nel voivodato della Masovia.

Plock è una città antica e fu un centro di culto per le tribù pagane slave molto prima che arrivasse il cristianesimo in quelle terre lontane. Infatti la cristianizzazione della Polonia è avvenuta poco prima dell'anno 1000 ed è soltanto nel 1009 che i Benedettini si stabiliscono in Plock e nel 1075 che la città diventa sede vescovile.

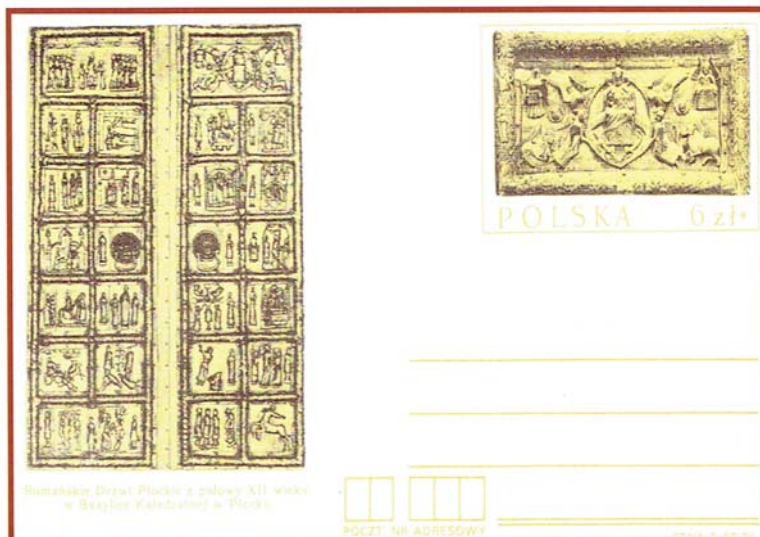


Intanto la città era diventata capitale del ducato di Masovia (1037) instaurato da Miecław coppiere del re di Polonia che dieci anni dopo (1047) fu sconfitto da Casimiro I il Restauratore; da allora la città divenne residenza dei re Ladislao I e del suo successore Boleslao III.



Per volere di quest'ultimo viene costruita la cattedrale – tra gli anni 1130 e il 1144 – dove poi verrà sepolto anche il suo predecessore, dedicata alla Beata Vergine Maria; il primo edificio era in stile romanico e

le sue magnifiche porte furono realizzate a Magdeburg per espresso volere dell'allora vescovo Alessandro Madonne.



Le porte, a doppio battente, furono realizzate in bronzo divise in 24 formelle più due di misura doppia poste in alto e separate tra di loro da doghe convesse; erano montate su telai di legno di rovere.

I rilievi raffigurano il ciclo della 'Salvezza' partendo dal primo uomo per arrivare a Gesù in trono come giudice e passando attraverso l'infanzia del Salvatore e gli Apostoli nonché scene parallele tra Antico e Nuovo Testamento come quella del profeta Elia che sale in cielo e come tale prefigura l'Ascensione;

Nel pannello in alto a sinistra si nota la figura del vescovo Alessandro con indosso i paramenti liturgici affiancato da due diaconi; di fronte, sulla destra, probabilmente San Maurizio, il patrono della diocesi di Magdeburgo. Nel suo insieme, la porta è stata realizzata in stile romanico per cui risulta una composizione piuttosto massiccia e statica; le figure sono goffamente formate mancando di rifiniture e di dettagli – molto simile per stile a quella di San Zenone a Verona – tuttavia essa è stata per centinaia di anni l'orgoglio dei vescovi della cattedrale di Plock poi venne trasferita a decorare la cattedrale di Santa Sofia a Novgorod (Russia) non si sa bene se come dono per il fratello di Ladislao Jagellone o per indebita appropriazione da parte dei Lituani.

Di fatto nel rimontare i pannelli si è confusa la loro sequenza che non è più quella originale: si è giunti, ultimamente, ad un compromesso secondo il quale la porta originale è rimasta a Novgorod ed una copia in bronzo destinata alla cattedrale di Plock anche se essa ha ormai ben poco della forma originale che fu distrutta da un furioso incendio nel 1530 e ricostruita per volere del vescovo Andzey Krzycki in stile rinascimentale – dal 1531 al 1535 – dagli architetti Bernardino de Gianotis di Roma, Giovanni Cini di Siena e Filippo di Fiesole.

C.G.R.